

Solennità del Santo Natale, 25 dicembre 2022

Il 16 dicembre l'Avvenire riportava un articolo dal titolo: *“La Luce di Betlemme illumina l'Ucraina ridotta al buio dalle bombe”*, raccontandoci come la *“Luce della pace”* accesa nella Basilica della Natività a Betlemme e distribuita attraverso l'Austria, vuole essere, nonostante il conflitto, un simbolo di vita, perchè l'amore prevale sulla morte e la luce sulle tenebre.

Basta una piccola luce per far svanire la tenebra... Anche in questo nostro oggi, dove la tenebra sembra aver ricoperto tutta la terra, perché noi siamo chiamati a essere i messaggeri che annunciano la pace, la buona notizia della salvezza: Dio regna, il suo regno è qui in mezzo a noi (cfr Is 52,7) per farci vivere la pienezza della vita, la sua stessa vita.

Per amore nostro Dio non ha taciuto, per amore nostro non si è concesso riposo, e non si concederà riposo finché non sorgerà come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenderà come lampada (cfr Is 62,1). Tutto questo è già avvenuto...

In questo Natale mi riscopro parte del popolo che, camminando nelle tenebre, ha visto una grande luce (cfr Is 9,1), perché non solo *“un bambino è nato per noi”* (Is 9,5), ma per noi la Parola si *“è fatta carne”* (Gv 1,14), tanto che non dobbiamo temere, perché ci è annunciata una grande gioia, che sarà di ogni uomo: *“oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”* (Lc 2,10-11). Questa gioia sarà di ogni persona... Questa luce rischiarerà la vita ogni persona...

Tutti noi siamo già avvolti dalla luce della Parola.

In questa Parola *“era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta”* (Gv 1,4). Questa Parola ha scelto di scendere tra noi, di essere concepito dalla vergine ed essere chiamato con il nome di Emmanuele che significa *“Dio con noi”* (cfr Mt 11,23).

La giustizia e la salvezza sono sorte, perché la Vita di Dio stesso, il soffio da cui viene l'esistenza, ci è stata donata in quel gesto inaudito di Dio che si fa bambino. Non dobbiamo più temere perché non possiamo più volgere le spalle a Dio, Dio è in noi, anzi Dio ha scelto di essere noi.

Come Gesù anche noi riceviamo la vita, la cui sorgente è nel Padre: noi siamo figli e possiamo esserlo solo ascoltando la Parola, quella Parola che si è fatta carne in Gesù di Nazareth. Ascoltare è essere in comunione con Dio per accogliere la vita che è venuto a portarci in abbondanza attraverso Gesù (cfr Gv 10,10). Come la luce rende possibile la vita fisica, la Parola, che è vita, è la nostra luce, è la lampada ai nostri passi (cfr salmo 119,108) perché è amore di verità.

Anche se la tenebra non può comprendere la Parola, ma non può neppure distruggerla, divorarla o ridurla a sé, noi siamo chiamati ad annunciarla a tutti: chi ascolta davvero la può riconoscere, perché risveglia quella luce che tutti abbiamo nel cuore perché tutti siamo immagine di Dio.

Forse i giornali riporteranno le stesse notizie di ieri, ma tutto è cambiato... la luce è sorta tra noi...

Non c'è più tempo da perdere, dobbiamo correre a vedere il segno: *“un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”* (Lc 2,11).

Buon Natale.